

POLICY SOCIETARIA ACCADEMIA PAVESE

Premessa

- Ambito di applicazione: questa policy redatta dalla società Accademia Pavese è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici
- Accademia Pavese è una società dilettantistica che opera all'interno del gioco calcio secondo le norme vigenti della Figc, della Lnd con l'investimento delle proprie risorse finanziarie e umane per la gestione della prima squadra e del settore giovanile
- Accademia Pavese opera in collaborazione con Fc Internazionale Milano Spa in qualità di Centro di formazione Inter e Scuola Calcio Inter nel rispetto e nella condivisione delle norme tecniche e educative

RESPONSABILITÀ

Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi, siano essi organizzati dalla società o dal SGS (qui da intendersi manifestazioni a carattere provinciale, regionale o nazionale), siano essi tesserati o genitori, devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità.

I propri principi si applicano a:

- dipendenti e personale
- gli allenatori e il personale del settore giovanile

L'obiettivo comune è quello di sviluppare un sistema di buone pratiche che combini le esigenze tecniche dell'Inter con un comportamento appropriato per la salvaguardia dell'educazione, dello sviluppo, dell'integrità psico-fisica e della sicurezza dei bambini. A tal fine, gli istruttori riconoscono congiuntamente, adottano e si sforzano di promuovere i valori e le regole elencate nei seguenti documenti:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con la legge 176 del 1991
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dell'infanzia firmata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata dall'Italia con la legge 77 del 2003
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, con particolare riferimento agli articoli 14, 24 e 33, in particolare sulla protezione dei minori
- la Direttiva 2012/29/EU del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza, protezione delle vittime di reato, con specifica attenzione al punto 18
- la Convenzione di Lanzarote, ratificata dall'Italia il 1° ottobre 2012, per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, ed in particolare l'articolo 7

- la Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia il 27 giugno 2013, che si propone, tra l'altro, di diffondere un'azione educativa improntata alla non violenza ed alla gestione dei conflitti con particolare riferimento all'art 14
- linee di salvaguardia della salute dei minori redatte dall'OMS, adottate dalla UEFA nel settembre 2019 e ispiratrici della Policy per la tutela dei minori di FIGC-SGS
- la policy per la tutela dei minori di FIGC-SGS.

RISCHI PER LA TUTELA DEI MINORI

Eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

Sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

Spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

Le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del calcio. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

CODICI DI CONDOTTA

A tutte le attività che coinvolgano minori verranno applicati dei chiari Codici di Condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi. Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività FIGC-SGS e della società dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta. Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente contestate. Le relative segnalazioni dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica.

Gli istruttori garantiscono l'adozione delle condotte di seguito descritte e si sforzano di intervenire personalmente, contattando tempestivamente la persona a cui fanno rapporto, qualora dovessero riscontrare casi che si discostano da queste condotte:

1. i rapporti con i bambini devono essere mantenuti in piena trasparenza e in maniera moralmente irreprensibile. Nessuna forma di abuso è tollerata, sia essa psicologica, fisica, diretta o indiretta. La violazione di questa regola essenziale di condotta implica il licenziamento della persona interessata dal progetto sportivo ed educativo
2. gli allenatori e il personale impegnati in attività educative e sportive sono tenuti ad accompagnare e sorvegliare i bambini ad un rapporto di almeno un (1) adulto ogni venti (20) bambini e per la Scuola

Calcio Inter un (1) adulto ogni otto (8) bambini. Gli allenatori e i membri del personale non possono lasciare l'attività senza il previo consenso della persona a cui fanno rapporto

3. è vietato agli allenatori e al personale impegnati in attività sportive di rimanere soli in luoghi chiusi con un bambino

4. prima di iniziare qualsiasi attività sportiva, una persona deve essere nominata in qualità di Dirigente Accompagnatore per lavorare con i bambini. Tale persona deve essere in possesso di un elenco completo dei minori che parteciperanno all'attività e, ove possibile, avere i dati personali, l'indirizzo di casa, il numero di telefono e l'indirizzo dei genitori (o del tutore), se diverso da quello del minore, per facilitare i contatti con i familiari in situazioni di emergenza o di necessità

5. i casi di violenza, prostituzione, pedofilia, criminalità organizzata o uso minorile di alcol, droghe o sostanze per migliorare le prestazioni, nonché il gioco d'azzardo, dovrebbero essere immediatamente segnalati al responsabile, ai genitori (o al tutore) e, se necessario, alle autorità locali

6. tutti i membri del personale che lavorano regolarmente con bambini devono:

a) godere di pieni diritti civili

b) nei limiti di legge, rilasciare, prima di iniziare l'attività in questione, un certificato valido delle autorità o l'equivalente controllo internazionale di polizia, che stabilisce che la persona non ha precedenti reati o procedure pendenti che potrebbero incidere sulla loro libertà personale

c) essere in possesso di almeno un diploma di scuola secondaria o equipollente internazionale

d) i soggetti coinvolti nell'organizzazione di attività sportive devono sempre verificare l'esistenza e richiedere una copia di una politica di responsabilità sociale che copra i rischi derivanti dal lavoro (compresa la responsabilità per danni derivanti dal campo di allenamento) e una politica collettiva in materia di lesioni personali che copra tutte le persone (esclusi i bambini) coinvolte in attività sportive

e) le persone coinvolte nell'organizzazione di attività sportive devono sempre richiedere un certificato medico per la pratica di sport non competitivi, per tutti i bambini che partecipano allo sport come hobby

f) le persone coinvolte nella pianificazione di attività educative e sportive devono sempre chiedere il consenso scritto di entrambi i genitori (o tutori), se l'attività si svolge in un paese diverso da quello di cittadinanza del bambino

g) le persone coinvolte nella pianificazione di attività educative e sportive devono richiedere il consenso scritto di almeno un genitore (o tutore) per avere l'autorizzazione qualora i bambini debbano essere filmati o fotografati durante l'attività

h) gli istruttori si impegnano/sono obbligati a partecipare ad apposite attività di formazione volte a stimolare una cultura relativa al contrasto degli abusi e del maltrattamento ai danni dei minori. In questo modo gli istruttori concorrono all'edificazione di una sensibilità relazionale indispensabile a garantire la sicurezza psichica del minore

i) gli istruttori si impegnano a valorizzare le attività educative realizzate dalla Società, quali, ad esempio, corsi di educazione all'affettività e azioni relative al contrasto del bullismo e del cyber bullismo

l) gli istruttori si impegnano a partecipare agli workshop e alle attività di formazione della Figc

m) gli istruttori si impegnano ad abbinare la formazione ricevuta da F.C. Internazionale Milano Spa, da Accademia Pavese e dalla Figc al fine di avere una preparazione tecnica e educativa completa al servizio dei propri atleti

AZIONI EXTRA-CALCISTICHE

La presente policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività e manifestazioni FIGC-SGS direttamente organizzate dal Settore stesso o portate avanti dalla Società. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sul calcio e sul gioco dei bambini e dei ragazzi rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

ADOZIONE DELLA POLICY

La società come ente impegnato nello sviluppo delle attività dedicate a bambini e ragazzi, e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa policy congiuntamente ad altri strumenti quali codici di condotta, iter di selezione del personale e valutazione dei rischi. Si impegnano ad adottare e rispettare la policy tutti i tesserati che operano nell'ambito dell'attività giovanile, tutti coloro i quali vengano impiegati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nelle attività direttamente o indirettamente organizzate dalla società

MATERIALE VIDEO/FOTOGRAFICO E SICUREZZA ONLINE

In caso di acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter utilizzare tale materiale prodotto.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.

DISPOSIZIONI FINALI

Questa policy viene adottata da Accademia Pavese in data 01/09/2023 ed entra in vigore lo stesso giorno. Accademia Pavese potrà adottare linee guida o altri documenti ritenuti necessari per l'attuazione della presente policy.

Il Presidente

Panigati Ezio

Il Delegato alla tutela dei minori

Dott. Cassini Fabio